

## La sostenibilità è un target reale per il 34% delle start-up agrifood su scala mondiale

Può arrivare dall'innovazione la risposta alla crisi alimentare. In particolare dalle 7.337 start-up dell'agrifood censite tra il 2017 e il 2021 a livello mondiale, il 34% di esse persegue uno o più degli obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Le soluzioni sviluppate puntano innanzitutto a ottimizzare l'utilizzo delle risorse, 30% e promuovono la tutela degli ecosistemi terrestri e d'acqua dolce, 21%. Ma investono anche su soluzioni per sensibilizzare e incentivare l'adozione di stili di vita e pratiche sostenibili, 17%, per aumentare la produttività e la capacità di resilienza dei raccolti ai cambiamenti climatici, 17% e favorire il turismo sostenibile e le produzioni locali, 16%. Poi c'è chi pensa a tutelare i piccoli produttori, 12%, a ridurre eccedenze e sprechi alimentari lungo la filiera, 11%, assicurare il lavoro a tutti e una remunerazione equa, 8% e promuovere l'uso efficiente e accesso equo alle risorse idriche, 7%.

Sono alcuni dei risultati della ricerca dell'**Osservatorio Food Sustainability** della School of management del **Politecnico di Milano**. Secondo **Paola Garrone** (nella foto), responsabile scientifico dell'Osservatorio, «le giovani imprese sono le prime a farsi promotrici di tecnologie, servizi e modelli di business innovativi, cogliendo nuove opportunità di mercato. I modelli di business proposti sono essenzialmente orientati alla sostenibilità, per cui diventano il soggetto ideale per osservare da vicino i trend di innovazione e l'in-

roduzione di nuove pratiche di sostenibilità nell'agrifood».

**Seppur il made in Italy** agroalimentare sia una eccellenza, se si guarda alla concentrazione delle startup agrifood orientate alla sostenibilità nei diversi Paesi del mondo la Norvegia risulta al primo posto (25 startup agrifood, di cui il 60% sostenibili), seguita da Israele (119 startup, di cui il 58% sostenibili). In terza posizione si classifica la Nigeria (64 startup, di cui il 50% sostenibili), seguita dalla Polonia (20 startup, di cui il 50% sostenibili).

**L'Italia si trova al 23° posto** (85 startup agrifood, di cui il 35% sostenibili). Sul fronte dei finanziamenti, invece, considerando le sole start-up dell'agrifood con chiara indicazione geografica e che hanno ricevuto almeno un finanziamento, il 40% è rappresentato da start-up sostenibili. Hanno raccolto complessivamente 6,4 miliardi di dollari dal 2017 al 2021, con una media pari a 7,3 milioni di dollari per azienda. Al primo posto, le startup sostenibili statunitensi (per un totale di 3,2 miliardi di dollari e 8,7 milioni di dollari a impresa). Il finanziamento complessivo ottenuto dalle aziende giovani in Italia è di 16 milioni di dollari, con un capitale medio per start-up di 1,6 milioni di dollari.

**L'Osservatorio ha anche evidenziato** come la catena del freddo rivesta un ruolo strategico per un'alimentazione sana e nutriente, ma sia esposta a molteplici rischi di rottura della temperatura: sono 79 le soluzioni innovative analizzate per prevenire e ridurre gli sprechi di prodotti refrigerati.

— © Riproduzione riservata — ■

